

ARCHIVIO GENERALIZIO - Sezione Storica

Chierici Regolari Somaschi

BIOGRAFIE C.R.S.

n. 548

Curia Generalizia - Roma

P. FORTI CARLO M.

548

Professò circa il 1618. Di lui conosciamo che l'anno 1622 fu destinato alla Maddalena di Genova. Nel 1624 fu mandato in S. Spirito di Genova come maestro dei novizi. Nel 1627 in S. Geroldo di Cremona come confessore. Nel 1628 rettore della Misericordia di Vicenza. Dal 1629 lettore in chiesa in S. Giacomino di Vicenza. Ivi nel nov. 1629 fu eletto vicepreposito. Sembra che sia morto durante la peste.

+ 1630 ca

P. FORTI CARLO M.

548

Professò circa il 1618. Di lui conosciamo che l'anno 1622 fu destinato alla Maddalena di Genova. Nel 1624 fu mandato in S. Spirito di Genova come maestro dei novizi. Nel 1627 in S. Gerolgo di Cremona come confessore. Nel 1628 rettore della Misericordia di Vicenza. Dal 1629 lettore in chiesa in S. Giacomino di Vicenza. Ivi nel nov. 1629 fu eletto vicepreposito. Sembra che sia morto durante la peste.

Da: Barnabiti Studi 23/2006 → Cagni Graffe M., M. P. Antonio SACCI, de Congregazione Sacerdotum
Annunziata di Fiesse e Barnabiti, pag. 7-151.

→ BIOGRAFIA (541) FORTI CARLO MARIA (FORTE)

pag 40 = Giuliano FORTI Nel suo iter formativo egli non deve essere indicato rispetto al fratello
Bartolomeo. E' certo che si parla di - la persona designata - per il matrimonio del 4 aprile 1615 e
che come paleoletterato fu necessario il fratello Bartolomeo. Nel luglio del 1621 passò nell'abitato
di Carlo Maria. Sono stati indicati il nome di CARLO MARIA.

(Cognome antichissimo in Fiesse nell'aprile 1621)

pag 65 = 4 aprile 1621 = Mi venne a trovare il p. Antonio SACCI, uno di loro (Sonnoli) il cui padre
in ordine di successione era, da lui responsabile, ma fratello con lui nostro padre; ed
risolventesi qualche cosa, se di responsabile, ed questi due più per un difetto,
che per altro altro. Non sono nomi a Fiesse né per altro consono
al Cardinale, che si è ripresentato (Lettera del p. Giovanni Forti, padre di padre, al
p. Michele Bonifazi del 18 luglio 1621; p. Giovanni Forti con il cognome della Congregazione
della Annunziata di Pescia). Questo fatto avrebbe dovuto essere come un compimento
dell'azione per il p. Forti; invece, tornato a Fiesse, non ci pensò più, anzi, avrebbe
offerto un fratello Giuliano di Fiesse a Volera (con stato a Fiesse alla fine di giugno,
per tornare a Pescia nel 1621) con un figlio in bianco, ma non si è fatto del
fratello Giovanni, se sempre con la formula antica di disotto dell'azione e se
compreso ufficialmente al p. Giuliano Bocchio, il p. Giovanni non solo gli parve di
volere non tanto a parte Carlo di luglio, ma proprio il p. Giuliano di luglio rispettato
per - che si parla di padre, del momento che « per me non scende egli ed è costretto di
non andare con sé in campo ». Era tutta una messaggia! Giuliano aveva più
completato la decisione di Congregazione della Annunziata per entrare in quella del Sonnoli
(forse scritto dal p. Antonio Sacchi), dove offerta agli altri padre, 1621, combinando
non in quello di CARLO MARIA. Se sono rimasti al campo di Volera, ciò era
stato non « per me non scende », ma per essere più del suo non scende.
Questo fu un colpo decisivo per tutta Fiesse, ma soprattutto per i padri del 'fratello' - un
tutto per il fatto in sé, quanto per il padre in cui si era scritto. Che lo padre era di tutto
quasi sottoposto per non andare in fatto che si sarebbe voluto se si? Non concesso i padre?
che essere il p. Giuliano, non certo con questo, nella la lettera delle trattative per la
azione, se proprio che i giovani contenti erano fatti a decisione ed ogni padre
de sono spesso nei loro « costoli », compreso quello della Annunziata di Pescia ed
anzi da Fiesse ... Tra sono spesso da decisioni e « costoli » non comprendono parte.

→ cf. Tentoria 1965 (Miscelanea di Fiesse), 70 -

{ - Chiesa Sacerdotale SS. Annunziata di Fiesse (stato dell'Ordine del luglio del 1604).
- < PATRES CONGREGATIONIS ANNUNTIATAE
INSIGNIS OBIS PISCIAE PULVIS DIOECESIS IN TUSCIA >

- ASBM (= Archivio Storico Barnabiti, Milano), Castello B 22, fasc. 1, mappa 4, n. 1, lettera n. 16 del
13 giugno 1623: il p. Giovanni Forti, che sempre si parla del fratello Giuliano (forse come al nome di
Carlo Maria), in questa lettera parla del « costoli » che sono a Pescia e si parla per la
partenza del p. Giuliano, che si parla di Sonnoli > - si parla sempre nel luglio del 1621.

- ASBA (= Archivio Storico Barnabiti, Roma), Collegio S. Antonio, Fiesse, libro dei Costoli, f. 26 r-v [Costoli designati ed
nominati] del 10 giugno 1626: si parla di un « costoli » della Indigna di Fiesse, ma non Carlo Maria.

P. FORTI (Forte) CARLO MARIA.

Professò circa il 1618. Di lui conosciamo che l'anno 1622 fu destinato alla Maddalena di Genova. Nel 1624 fu mandato in S. Spirito di Genova come maestro dei novizi. Nel 1627 in S. Geroldo di Cremona come confessore. Nel 1628 rettore della Misericordia di Vicenza. Dal 1629 lettore in chiesa in S. Giacomo di Vicenza. Ivi nel novembre 1629 fu eletto vicepreposito. Sembra che sia morto durante la peste del 1630.

Cf. Tentorio, 1965 (Vicenza, Misericordia), pag. 70.

Cagni Giuseppe M. csp., Il P. Antonio Pagni, la Congregazione Secolare dell' Annunziata di Pescia e i Barnabiti. in: Barnabiti Studi, 23/2006, pagg. 7-151 (a pag. 40 parla del barnabita p. Giuliano Forti divenuto poi nel 1621 ca. somasco col nome di p. Carlo Maria Forti; a pag. 65 tentativi di unione):

"(pag. 40) ... GIULIANO FORTI. Nel suo iter formativo egli era due anni indietro rispetto al fratello Bartolomeo. E' certo che stipulò la «Reciproca obligatio» per il suddiaconato il 1 aprile 1615 e che assai probabilmente lo ricevette il Sabato Satno 18 aprile. Nel luglio 1621 passò all' Istituto dei Chierici Regolari Somaschi prendendo il nome di CARLO MARIA".

"(pag. 65) ... <Mi venne a trovare mentre mi trovavo in Roma nell'aprile 1621, il p. Antonio Santini, uno di loro (Somaschi ndr), et mi pregò a operare di unirli con loro. Io li risposi che ne tratterei con li nostri Padri, et risolvendosi qualche cosa, se li aviserebbe, et questo dissi più per non disgustarlo, che pensiero alcuno si avesse. Hora si son messi a trattare senza nostro consenso al Cardinale, che ci è dispiaciuto> (Lettera del p. Giovanni Forti, fratello di Giuliano, al p. Niccolò Banfi del 18 luglio 1621; p. Giovanni Forti era il superiore della Congregazione della Annunziata di Pescia). Questo fatto avrebbe dovuto suonare come un campanello d'allarme per il p. Forti; invece, tornato a Pescia, non ci pensò più; anzi, essendosi offerto suo fratello Giuliano di tornare a Milano (era stato a Milano alla fine di giugno, poi tornato a Pescia entro il 6 luglio 1621) con un foglio in bianco, ma sottoscritto dal fratello Giovanni, da riempire con la formula esatta di richiesta della unione e da consegnare ufficialmente al P. Generale Boerio, il p. Giovanni non solo gli permise di andare nonostante i grandi caldi di luglio, ma pregò il P. Generale di dargli ospitalità fino a che egli volesse, dal momento che <per meno scomodo egli si è contentato di non condurre con sé un compagno>. Era tutta una messa in scena! Giuliano aveva già combinato di lasciare la Congregazione della Annunziata per entrare in quella dei Somaschi (forse spinto dal p. Antonio Santini), dove effettivamente egli professò i voti, cambiando il nome in quello di Carlo Maria. Se aveva rinunciato al compagno di viaggio, ciò era stato non <per meno scomodo>, ma per essere più libero nei suoi movimenti. Questo fu un colpo durissimo per tutta Pescia, ma soprattutto per i Padri della Annunziata; non tanto per il fatto in sé, quanto per il modo in cui si era svolto. Che bisogno c'era di tutti quei sotterfugi per nascondere un fatto che si sarebbe svelato da sé? Non conosciamo i motivi che mossero il p. Giuliano, ma certo avrà pesato molto la lentezza delle trattative per la unione, ora proprio che i giovani contraenti erano pronti a rinunciare ad ogni privilegio da essi espresso nei loro «capitoli», compreso quello della inamovibilità di alcuni di loro da Pescia ... Ma erano promesse da marinaio e i «capitoli» ricompariranno presto".

Chierici Secolari della SS. Annunziata di Pescia (eretti dall' Ordinario del luogo nel 1604): <PATRES CONGREGATIONIS ANNUNTIATAE INSIGNIS OPPIDIS PISCIAE NULLIUS DIOECESIS IN TUSCIA>.

ASPSM (Archivio Storico Barnabiti Milano), Cartella B.22, fasc. 1, mazzo 4, n. 1, lettera n. 16 del 13 giugno 1623: il p. Giovanni Forti, che evita sempre di parlare del fratello Giuliano (fattosi somasco col nome di Carlo Maria), in questa lettera parla del <risentimento che fecero i Pesciatini per la partenza del p. Giuliano, che si fece de' Somaschi>. Si fece somasco nel luglio del 1621.

ASBR (Archivio Storico Barnabiti Roma), Collegi Estinti, Pescia, Libro dei Contratti, f. 26r-26v: Carta designationis et subrogationis del 10 gennaio 1626; si parla chiaramente di un <Rev. Pater Iulianus de Fortibus, nunc Pater Carolus Maria>.